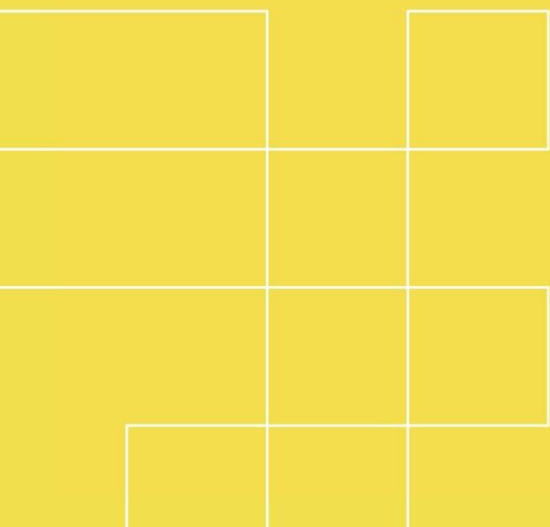




Firenze
Prossima

Percorso partecipativo **2021**





Report Pointlab Q2

Martedì 20 aprile h. 18.00-19.30 - Online

Martedì 18 maggio h. 09.30-12.30 - Piazza delle Cure

Introduzione

Nell'ambito della *Fase 2 - Apertura alla città* del processo partecipativo [Firenze Prossima](#) si sono svolti dieci pointlab, due per ogni quartiere. I pointlab sono delle postazioni di ascolto dove i cittadini, con il supporto di facilitatori esperti e l'ausilio di mappe e altri strumenti informativi, hanno l'occasione di conoscere obiettivi e modalità della partecipazione al Piano Operativo e Piano Strutturale del Comune di Firenze e di esprimere indicazioni e suggerimenti in merito.

Con il protrarsi della zona rossa istituita per il contenimento della pandemia da Covid-19, nella necessità condivisa di rispettare i tempi del processo partecipativo e di mantenere alto il livello di sollecitazione della città a seguito del lancio del percorso e della presentazione della mappa interattiva avvenuti lo scorso primo aprile, si è delineata l'esigenza di sostituire parte delle attività di ascolto previste in presenza con iniziative online. Pur con necessari adeguamenti metodologici e tecnologici, è stato portato in ambiente online un primo tour di pointlab nei quartieri, mantenendo invece in presenza un secondo tour delle postazioni mobili nel mese di maggio, in condivisione con il percorso partecipativo [Firenze Respira](#) dedicato alla redazione del Piano del Verde del Comune di Firenze.

Per il Quartiere 2, il pointlab online si è tenuto martedì 20 aprile alle ore 18.00, mentre il pointlab in presenza si è svolto martedì 18 maggio alle ore 09.30 presso Piazza delle Cure.

Il pointlab online si è svolto su piattaforma Zoom ed è stato diviso in due momenti diversi: la prima mezz'ora, frontale, è stata dedicata all'intervento del Presidente di Quartiere, mandata in diretta streaming; nella seconda parte, interattiva, i partecipanti sono stati invitati a visitare ambienti digitali che riproducevano un vero e proprio pointlab. All'accesso, nella plenaria, una facilitatrice ha invitato le persone ad entrare nelle tre stanze interattive dove altri facilitatori hanno condotto attività di informazione, ascolto e animazione.



Il pointlab in presenza si è svolto in Piazza delle Cure, una delle piazze più frequentate del quartiere. I cittadini hanno ricevuto informazioni sul percorso partecipativo e potuto esprimere le loro opinioni e i loro suggerimenti attraverso conversazioni con i facilitatori/le facilitatrici e indicando puntualmente su una mappa cartacea gli interventi ritenuti importanti.

In entrambe le occasioni, ai cittadini è stato chiesto di indicare, dal loro punto di vista, le priorità su cui focalizzarsi per progettare insieme una visione urbanistica strategica e innovativa per la città di Firenze, concentrandosi sull'individuazione di spazi da rigenerare e potenziali funzioni da affidargli, problematiche e carenze su cui intervenire, luoghi e caratteristiche da valorizzare, interventi per migliorare la fruibilità del quartiere e la qualità della vita, migliorie e modifiche in merito al sistema della mobilità.

Per incoraggiare il dibattito e la riflessione, ai partecipanti sono state poste alcune domande stimolo, di seguito riportate.

1. In che modo si potrebbe migliorare la **FRUIBILITÀ** del quartiere e renderlo più vivo e vivace? Quali funzioni potrebbe ospitare il quartiere per migliorare la sua attrattività rispetto al resto della città? Come si potrebbero implementare le occasioni per stare insieme, conoscere e divertirsi attraverso sport, arte e cultura, spazi aperti e verde di qualità?
2. Come aumentare la **QUALITÀ DELLA VITA** per chi ci abita? Quali servizi, attrezzature, spazi pubblici, ecc. mancano o credi dovrebbero essere migliorati nel Quartiere? Specifica anche interventi più di dettaglio nel RIONE in cui abiti o che frequenti maggiormente.
3. In che modo si potrebbero migliorare il sistema della **MOBILITÀ** e della **SOSTA**? Qual è il modello di mobilità che ritieni più efficace? Come si potrebbero migliorare le connessioni del quartiere con il centro e con il resto della città metropolitana? Come si potrebbe migliorare il sistema della sosta a favore degli abitanti e di chi frequenta il Quartiere?
4. Concludiamo con una riflessione generale sulla **CITTÀ**. Quali sono secondo te le priorità di intervento/investimento per Firenze nei prossimi 15-20 anni? Facendo riferimento alla città nel suo complesso, quali sono le strategie e/o gli interventi che ritieni prioritari?

In tutto **sono stati intercettati circa 90 residenti del Quartiere 2**: più di 30 hanno partecipato all'evento online, mentre gli altri sono stati incontrati in Piazza delle Cure. Di questi ultimi, più di due terzi sono di genere femminile. Per quanto riguarda l'età dei partecipanti, sono stati intercettati principalmente adulti di età



compresa tra i 35 e i 65 anni e anziani sopra ai 70 anni; pochi gli interventi di giovani under 35, avvenuti principalmente online.

Si riporta di seguito una **sintesi delle principali questioni emerse nel corso dell'evento online e di quello in presenza**, articolata per i [temi di Firenze Prossima](#) proposti in ordine di priorità. Le proposte puntuali che riguardano spazi specifici della città sono state raccolte dai facilitatori e dalle facilitatrici e inserite nella [mappa interattiva](#) di Firenze Prossima, quindi saranno analizzate insieme a quelle che i cittadini e le cittadine di Firenze hanno inserito sulla piattaforma in autonomia (per maggiori informazioni sulla mappa interattiva leggi la [guida alla compilazione](#) e l'[articolo](#) in cui se ne illustra la metodologia).

Questioni emerse

FIRENZE SI MUOVE

La mobilità è il tema che suscita maggiore dibattito tra i residenti del Quartiere 2, che lo affrontano in tutte le sue sfaccettature, analizzando il sistema da una prospettiva generale e soffermandosi su questioni più di dettaglio, quali il problema della sosta e il progetto della tramvia, particolarmente sentito per la trasformazione che comporterà sul territorio.

Sono numerosi i residenti che si concentrano sul sistema della **mobilità in termini generali, a scala comunale**, fornendo indicazioni utili anche all'interno di una visione a lungo termine. Per riassumere il contributo di molti, incontrati sia in presenza che virtualmente, è utile citare le parole di un cittadino che ha partecipato al pointlab online: *“per disincentivare l'uso dell'auto credo sia necessario valorizzare la mobilità a piedi, rendere confortevole spostarsi a piedi e quindi imporre limiti di velocità, garantire gli attraversamenti con semafori che diano a pedoni e macchine tempi uguali, incoraggiare l'uso delle macchine di piccola taglia soprattutto elettriche, installare centraline per ricaricare le macchine elettriche, garantire continuità alle piste ciclabili, offrire servizi sostitutivi per alcune funzioni come fare la spesa e accompagnare i bambini a scuola”*. I residenti auspicano una **riduzione dell'utilizzo dell'automobile**, con la consapevolezza della necessità di politiche integrate di supporto per il raggiungimento dell'obiettivo, che possono consistere nell'implementazione del trasporto pubblico, nel miglioramento delle connessioni ciclopedonali, nell'incentivo all'acquisto di auto elettriche aumentando le colonnine per la ricarica, nel potenziamento del trasporto ferroviario a livello metropolitano. Il potenziamento del trasporto pubblico e, in particolare, della tramvia, è fondamentale anche per ragioni di sostenibilità ambientale e per ottenere le



riduzioni delle emissioni di gas serra, obiettivo fondamentale da portare avanti. Diversi residenti affermano di non utilizzare l'auto, mezzo di trasporto poco indicato per la zona, e quindi di non soffrire in maniera diretta il problema del **traffico**. Questo però è presente nel quartiere e si concentra nella zona del cantiere dove ci sono i lavori in corso per la tramvia e in Piazza delle Cure, dove c'è anche un problema di inquinamento acustico che affligge i residenti della zona: spesso chi viene da fuori utilizza mezzi privati per raggiungere il centro e passa dalle Cure, andando ad intensificare il problema, già consistente a causa della barriera costituita dalla ferrovia.

In questa cornice vengono suggerite facilitazioni mirate che vanno oltre la pianificazione urbanistica: *“nel quartiere il traffico è generato nel quotidiano da coloro che vanno a fare la spesa e coloro che vanno a prendere i figli a scuola, una congestione che potrebbe essere risolta anche attraverso politiche mirate, quale la consegna della spesa a domicilio e l'implementazione del trasporto scolastico”*.

Strettamente connesso al tema del traffico è quello della **sosta**: come nelle altre zone della città, il problema del parcheggio insufficiente rispetto ai residenti e alle necessità dei flussi che attraversano il quartiere viene evidenziato da diverse voci, che sostengono sia particolarmente rilevante nel rione delle Cure. Anche se molti residenti affermano di prediligere gli spostamenti a piedi o in bici, per altri, come per esempio gli anziani, l'automobile è un mezzo a cui non si può rinunciare. Un cittadino fa presente che il parcheggio sul retro di Piazza delle Cure, pensato per chi usufruisce delle attività commerciali e del mercato, viene usato prevalentemente dai residenti, e suggerisce di regolamentare la sosta prevedendo parcheggi a tempo.

Ragionando anche in termini di rigenerazione urbana e recupero di edilizia esistente, qualcuno segnala la presenza di tre edifici privati che potrebbero essere rilevati e adibiti a parcheggi per i residenti: l'attuale Coop, che si sposterà in via Caracciolo, il palazzo dell'ex Mulino Biondi e l'autofficina all'incrocio tra viale Volta e via della Piazzuola.

Altro tema fondamentale nell'ambito del dibattito sulla sistema della mobilità è quello che riguarda la **tramvia**. L'intervento prevede la realizzazione di una nuova linea, lunga 6,1 km, che attraversa il Quartiere 2 con 15 fermate. La nuova linea porta con sé due opere infrastrutturali: il sottoattraversamento della linea ferroviaria su Viale Don Minzoni all'altezza di piazza delle Cure e il sottoattraversamento del Mensola, oltre all'ampliamento del rimessaggio del deposito della linea 3.2.1 Libertà-Bagno a Ripoli. Sarà inoltre realizzato un parcheggio scambiatore all'altezza del capolinea Rovezzano. È un intervento di trasformazione evidentemente molto importante e con un impatto notevole sul tessuto urbano e, per questo, l'opinione degli abitanti non è univoca: se da una



parte c'è chi ne attende con ansia la realizzazione, consapevole dell'impatto positivo che avrà in termini di sostenibilità ambientale, della più agevole accessibilità per gli anziani e del miglioramento che comporterà nel collegamento con gli altri quartieri, dall'altra c'è chi è preoccupato per le conseguenze che potranno esserci in termini di congestionamento del traffico e di diminuzione di posti auto. Per riportare la testimonianza di una residente, *“sono preoccupata per la realizzazione della tramvia perché, a fronte del restringimento della carreggiata per creare i binari, potrebbe non cambiare la mentalità dei fiorentini che continueranno a prendere l'auto e, con meno spazio a disposizione, la situazione si potrebbe bloccare più di ora. Firenze è piccola ma al tempo stesso non si vive il vantaggio di questa dimensione, perché spostarsi in auto è difficile e le persone continuano a prediligere questo mezzo”*.

Oltre la tramvia, il **trasporto pubblico** viene descritto in maniera discordante dai residenti incontrati: c'è chi considera sufficienti le connessioni con il centro e c'è chi invece ritiene necessario potenziarle, condividendo la propria esperienza personale: *“se un anziano vuole andare la sera a teatro è un problema: i collegamenti con gli autobus sono scarsi e la fila per il taxi è sempre lunga”*. Più cittadini fanno notare la distribuzione diseguale delle corse all'interno del quartiere: *“gli autobus passano quasi tutti per Ponte al Pino, che rispetto ad altre parti del quartiere è relativamente lontano. Quella parte del quartiere è servita molto meglio di altre, che invece hanno servizi di autobus più carenti”*. Anche il collegamento interno di attraversamento del quartiere (Cure - Campo di Marte - Coverciano) al momento è poco efficiente: c'è un solo bus (la linea 3) che passa poco frequentemente e sarebbe opportuno intervenire in merito. Vengono poi riportate delle indicazioni puntuali, come la necessità di potenziare le connessioni con i comuni limitrofi, ad esempio Bagno a Ripoli.

FIRENZE VIVE

I residenti del Quartiere 2, stimolati nella riflessione dalle domande dei facilitatori, hanno analizzato l'offerta del proprio territorio, soffermandosi sulle eventuali carenze e i possibili sviluppi.

Il primo tema ad emergere riguarda l'**offerta culturale** del quartiere: sotto questo punto di vista, sono diverse le persone che lamentano una scarsità di attività e spazi a tema culturale, artistico e aggregativo. Il quartiere è prevalentemente residenziale e, seppur ricco di aree verdi, risulta carente sotto questo punto di vista: **le attività culturali sono concentrate nel centro**. A tal proposito, le proposte che emergono sono variegata e lasciano spazio a diverse suggestioni: c'è chi propone di realizzare arene estive e attività all'aperto con eventi e spettacoli, o chi spera nella realizzazione di un teatro, *“anche piccolino”*. Qualcun altro ritiene che sarebbe utile realizzare una biblioteca, poiché l'unica del quartiere è al



giardino dell'Orticoltura, evidenziando la mancanza di spazi che permettano ai giovani di studiare e incontrarsi, nonché l'assenza di strutture per lo sport, presenti nel quartiere ma solo private.

A tal proposito, ampliando la riflessione a livello comunale, c'è chi suggerisce di investire nello sport per i bambini: le strutture ci sono ma mancano contributi economici per aiutare i bambini ad avvicinarsi a questo mondo. Viene citata positivamente la pista di ballo presso Bellariva, attualmente però chiusa per la pandemia. In generale, **emerge in maniera compatta la necessità di più luoghi di socialità, svago e aggregazione** che rappresenterebbero un'opportunità anche per chi si trasferisce a Firenze da altre città, per i quali, come racconta qualcuno condividendo la propria esperienza, non è semplice entrare nelle reti sociali e incontrare persone con interessi comuni.

Per quanto attiene lo **spazio pubblico urbano**, più persone parlano positivamente di Piazza delle Cure, non soltanto per il mercato che ospita la mattina: nel pomeriggio è molto vissuta e usata anche dai bambini per giocare all'aperto. Piazza Alberti, invece, viene definita come un *"nodo irrisolto"*: per completare il sistema delle piazze a livello di quartiere, dopo le Cure andrebbe riqualficata pensandola come uno spazio più facilmente fruibile dai pedoni, e lo stesso vale per Piazza Beccaria, per la quale è previsto un intervento in quanto interessata dal passaggio della tramvia.

Tema ampiamente dibattuto è quello del **verde urbano**. I parchi nel quartiere sono numerosi e molto frequentati: l'**Area Pettini** è molto apprezzata, il **Parco del Mensola** viene segnalato come esperienza positiva, poiché, seppur ancora incompleto, *"nasce con un approccio europeo e offre un nuovo tipo di fruizione"*; il **giardino dello stadio**; il **Cenacolo di Andrea Del Sarto** che, grazie alla vicinanza di due scuole, attira numerosi bambini; il grande polmone verde di **San Salvi**; il **Giardino dell'orticoltura**, sebbene il suo accesso tramite il sottopassaggio può risultare difficoltoso per gli anziani che provengono dalle Cure, rendendolo di fatto lontano; il **parco di Villa il Ventaglio**, molto bello ma poco frequentato anche per le regole molto rigide, *"è vietato fare picnic o giocare a palla, impedendo di fatto anche a bambini molto piccoli di stare seduti su un telo"*.

Mentre alcuni residenti ritengono sufficiente la presenza di parchi nel quartiere, altri ne auspicherebbero un aumento, forse anche per le limitazioni di utilizzo o le difficoltà di accessibilità a cui alcuni di questi sono soggetti. Emerge da più voci la necessità di **sviluppare spazi di aggregazione che siano fruibili da diversi tipi di utenti** - attrezzando i parchi con sedute e giochi per bambini ma anche con aree picnic e barbecue.

In tal senso riscuote apprezzamento l'esperienza in corso presso l'Area Pettini, un parco che viene ripetutamente nominato dai residenti, molto apprezzato e di grande potenzialità, attraente tanto per giovani che per anziani, grazie agli spazi



verdi, il centro anziani e il chiosco; come viene riportato da alcuni membri dell'associazione Le Curandaie, grazie ad un finanziamento della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze ottenuto con la vincita del bando Paesaggi Comuni, è in atto un progetto di riqualificazione che prevede la realizzazione di un orto sociale ad utilizzo della comunità, con l'obiettivo di creare uno spazio di socializzazione, aggregazione, formazione, cura e apprendimento collettivo. Il quartiere appare molto attivo sotto questo punto di vista: esiste anche il programma Orto per mille della Chiesa Valdese grazie al quale è iniziato un progetto con la scuola vicina per realizzare un orto didattico. C'è chi auspica che, a partire anche da questo modello, si possa realizzare un cambio di prospettiva e puntare maggiormente ad un coinvolgimento attivo degli abitanti, e in particolare dei più anziani nella vita di quartiere, snellendo la burocrazia che vincola talvolta eccessivamente la cura collaborativa dei beni comuni.

L'altro invito che proviene dai cittadini è quello di **connettere meglio gli spazi esistenti in modo da ampliare il sistema del verde**: in tal senso si auspica che l'intervento di ristrutturazione dello stadio porti con sé una riqualificazione dei giardini in quell'area che, pur essendo stato ristrutturati abbastanza recentemente, necessitano di manutenzione e di una risistemazione: *“gli spazi verdi presenti nei dintorni dello Stadio sono troppo frammentati e sarebbe opportuno organizzarli in un sistema continuo e più facilmente fruibile”*. Ancora in questa direzione la richiesta di chi indica la necessità di ampliare lo spazio a disposizione dei bambini collegando l'area verde del Cenacolo di Andrea del Sarto con San Salvi. Ancora, in tal senso, si raccoglie il più ampio suggerimento di mettere in relazione tra loro i parchi esistenti creando degli itinerari pedonali e collegandoli con dei pulmini appositi.

Un altro spazio pubblico verde molto vissuto e che emerge più volte nel corso delle conversazioni con i residenti è quello che si sviluppa lungo il corso d'acqua del **Mugnone**. C'è chi conserva ricordi ad esso legati: *“quando ero piccolo, i bambini andavano a giocare nel Mugnone. Oggi le acque sono ancora meglio che in passato, più pulite, ma i genitori i bambini al fiume non li portano più”*. È uno spazio peculiare, molto apprezzato e che andrebbe sistemato in alcuni tratti e valorizzato nel suo complesso, attraverso una riqualificazione e una piantumazione degli alberi sradicati. In questa cornice è stato presentato al pointlab il progetto “Lungo il Mugnone” promosso da un'associazione attiva nel rione - le Curandaie - per lo studio di fattibilità condotto con alcune professioniste circa la realizzazione di un percorso pedonale di 17 km che parte dalla foce del Mugnone, nel comune di Fiesole, e arriva fino alle Cascine e consiste in un lavoro di ricucitura, messa a sistema e completamento di tratti già percorribili. L'Associazione sta raccogliendo le firme per richiedere un finanziamento



all'Autorità Regionale per la Partecipazione della Regione Toscana e poter così fare un percorso di co-progettazione coinvolgendo gli abitanti.

I cittadini mostrano di avere realmente a cuore lo spazio lungo l'affluente dell'Arno tanto che, secondo i racconti in merito, emerge la storia di un privato cittadino che sta ripulendo i viottoli per facilitare l'accesso al fiume e ha piantato alberi da frutta e ortaggi per la collettività.

Si riporta infine una riflessione di carattere più ampio, sulla fruibilità delle zone rurali e agricole della città raccolta durante l'ascolto: *"io risiedo in un altro comune, vengo qui per lavoro, però una cosa la posso dire: durante la pandemia le persone hanno riscoperto i campi e iniziato ad utilizzare le aree agricole nel tempo libero. Va bene ma ci vuole rispetto per chi ci lavora. Ad esempio non ha senso costruire piste ciclabili in aree agricole perché queste interrompono il passaggio degli animali e impattano sulle reti ecologiche. Le piste ciclabili servono in città. Le zone agricole vanno vissute in un altro modo."*

FIRENZE SI ABITA

Nel corso delle conversazioni con i residenti del Quartiere 2 intercettati nei pointlab in presenza e online, una sensazione che emerge in maniera compatta e che appare condivisa dalla maggioranza riguarda la **qualità della vita** di cui si gode nella zona: *"qui si vive bene perché è ancora a dimensione di uomo"*. Il discorso riguarda principalmente le Cure - dove è stato realizzato il pointlab in presenza - un rione percepito come estremamente gradevole, soprattutto se paragonato al centro storico, considerato al confronto confusionario, affollato e avulso dalle necessità dei residenti: *"Nel passato recente si sono fatte uscire dal centro una serie di funzioni (tribunale, ecc.) e questo lo ha ucciso, rendendolo inaccessibile sia fisicamente sia economicamente, trasformandolo in una Disneyland turistica. Bisogna cogliere l'occasione del Covid per invertire questa tendenza, investire nel recupero del centro storico, che deve essere restituito alla cittadinanza attraverso un progetto culturale finalizzato a riportare l'artigianato e la residenza."*

Le Cure vengono descritte invece come **un piccolo paese** che, fornito dei servizi necessari e della giusta quantità di aree verdi, offre la reale possibilità di condurre, se desiderato, una vita entro i suoi confini, senza avvertire la necessità di spostarsi verso altre aree della città. È per questo, infatti, che il rione è vissuto e frequentato principalmente da chi vi risiede e generalmente non attrae cittadini provenienti da zone differenti, se non per il mercato che, pur essendo rionale, è occasione di richiamo a livello urbano.

Riflettendo su come riorganizzare i servizi per una città a misura di abitante, ponendo la dovuta attenzione alle fasce più fragili della popolazione, emerge dai cittadini che il Quartiere 2, specialmente nella zona delle Cure, è un *"quartiere*



geriatrico”, caratterizzato da una popolazione residente prevalentemente **anziana**; come spiega qualcuno, *“ora, rispetto al passato, ci sono tanti abitanti giovani e sono cresciuti i prezzi delle case perché in questa zona c’è tutto”*, ma l’età media dei residenti è comunque elevata. La questione non è assolutamente secondaria ed è anzi molto sentita dai cittadini incontrati: i servizi devono essere pensati in relazione agli utenti che ne usufruiranno, e nel Quartiere **mancono spazi e occasioni di incontro per gli anziani** - dai centri sociali e ricreativi alle palestre - che spesso sono soli e limitati negli spostamenti e meritano una visione progettuale che li consideri. In ultimo, un residente segnala la necessità di un **centro diagnostico** nel quartiere.

Nella zona di Campo di Marte, invece, ascoltando i contributi dei partecipanti al pointlab online, sembra emergere la concentrazione di una popolazione più giovane, composta da giovani coppie e famiglie con bambini: le richieste e le segnalazioni che emergono in merito a quest’area del quartiere, infatti, riguardano principalmente la necessità di implementare con attrezzature idonee e aree gioco i parchi presenti e di tenere in considerazione nella visione progettuale esigenze e necessità di questa fascia di popolazione.

In una prospettiva di più ampio raggio, c’è chi pone l’attenzione sul diritto all’abitare e auspica che l’Amministrazione, nella sua visione progettuale, rifletta in maniera approfondita sul tema, prevedendo unità abitative a prezzi accessibili.

FIRENZE SI RIGENERA

Il tema della rigenerazione urbana e del recupero degli edifici dismessi è tra i più attuali nel dibattito pubblico e al riguardo i cittadini incontrati hanno fornito raccomandazioni e suggerimenti importanti da tenere a mente per la redazione dei piani urbanistici comunali. Le aree principali su cui si sono concentrate le conversazioni sono tre: Lo stadio Artemio Franchi e lo spazio circostante, l’ex ospedale psichiatrico San Salvi e l’edificio ex SIP.

Lo **stadio** è uno degli oggetti principali del dibattito sulla rigenerazione urbana che interessa tutta Firenze. Alcuni cittadini sarebbero favorevoli ad uno spostamento della struttura fuori città, prevedendo però la ristrutturazione di quella esistente, lasciandola in gestione a società minori che non necessitano di standard e caratteristiche da stadio di serie A, per evitare che diventi un monumento fatiscente e svaluti l’intero quartiere. Considerando però il concorso internazionale previsto per il suo rifacimento, l’auspicio dei residenti si concentra sul contesto: ci si augura che, quando non ci saranno più i campi di allenamento della Fiorentina, rimangano dei campi sportivi ad uso della cittadinanza e che il progetto prenda in considerazione la riqualificazione degli spazi verdi circostanti, mettendoli in relazione tra loro e uniformandoli dal punto di vista della qualità del verde, facendo notare la differenza tra il giardino su viale Fanti e quello su viale



Malta, meno curato. Viene inoltre sottolineata l'importanza dell'utilizzo degli spazi: dovrebbe rimanere un luogo dedicato ad eventi sportivi e musicali, senza diventare motivo per costruire grandi centri commerciali. Nella risistemazione dell'area, inoltre, considerando la scarsità di impianti sportivi pubblici nel quartiere, più di una persona auspica una differenziazione nell'utilizzo che non sia limitata al calcio.

Altri luoghi che stimolano la riflessione dei cittadini sono sicuramente l'**ex ospedale psichiatrico di San Salvi**, definito *"un buco nero della città"*, per il quale si auspica, a prescindere dalla proprietà, una maggiore permeabilità e apertura alla cittadinanza. E ancora, tante sono le indicazioni puntuali e diffuse riportate sulla mappa, tra cui ad esempio quelle inerenti l'edificio dell'ex SIP in via Masaccio e la Caserma Perotti, considerata *"un quadrato impenetrabile"*.

In generale, assumendo una prospettiva di più ampio respiro e spostando la riflessione in termini di Piano Strutturale, la riflessione che emerge si concentra sulla necessità di recuperare le aree dismesse, lasciandole però accessibili e non privatizzarle: l'intento della rigenerazione urbana deve consistere nel fornire servizi per il cittadino e non per l'imprenditore privato.

FIRENZE LAVORA

Ascoltando le testimonianze e i racconti dei residenti, emerge come peculiarità del territorio la presenza di un tessuto commerciale di dettaglio molto ricco e, contestualmente, il desiderio di **salvaguardare il commercio di vicinato e le attività di artigianato** inibendo la trasformazione dei fondi commerciali in residenziale. A tal proposito, menzionando il futuro progetto di rifacimento dell'area dello stadio, viene sottolineato che questo non deve essere un pretesto per realizzare nuovi centri commerciali, di cui il quartiere non ha bisogno; è importante animare l'area ma con un criterio che non vada a snaturare l'anima del quartiere, mantenendo quindi l'utilizzo dello stadio per eventi sportivi e musicali.

Nell'ambito del lavoro, è importante menzionare il **mercato di Piazza delle Cure**: motivo di vanto e orgoglio tanto per i residenti quanto per i lavoratori, il mercato richiama clienti da tutta la città e dai comuni limitrofi, registrando presenze da Careggi, Novoli, Fiesole, San Domenico, come testimonia chi vi lavora: *"persone che vivevano qui e si sono trasferite vengono comunque a fare la spesa al mercato perché apprezzano la qualità e il km zero"*.